

GAZZETTA DI MANTOVA

Mantova Capitale: pienone nei musei e sosta selvaggia

Altro week end con presenze record di turisti e tutto esaurito negli alberghi, ma anche file di auto parcheggiate fuori dagli spazi in strada Cipata, via Legnago e sul ponte dei Mulini. Rebecchi: nuovi cartelli e una navetta da piazzale Montelungo.

26 aprile 2016



MANTOVA. Il movimento è da capitale in festa, con il passo energico dei turisti che incrocia quello rilassato dei residenti. Il traffico pure, ma da capitale della sosta selvaggia. E il titolo non è lusinghiero, anche se alcuni parcheggi sono talmente creativi da strappare una smorfia di meraviglia. Il sentimento prevalente, però, è lo sconforto venato di rabbia: possibile? è la domanda che affiora alle labbra di chi Mantova la vive quotidianamente, nella sua dimensione di provincia placida.

No che non è possibile, la capitale sarà pure compressa e raccolta, ma basta farsi un giro attorno a Porta Cerese o all'Anconetta per rendersi conto che di parcheggi liberi, e pure gratuiti, ce ne sono finché se ne vuole (o quasi). Il guaio è che la gente arriva da nord e lì si

ferma, e siccome l'area di campo canoa fa in fretta a riempirsi, pianta l'auto dove trova un buco, ai margini di via Legnago e lungo strada Cipata, dove ieri la fila di macchine si allungava fino al Frassino. Per chi arriva da Cittadella, invece, l'alternativa è la striscia sterrata che costeggia il ponte dei Mulini. Troppo facile addossare la colpa ai turisti indisciplinati, quelli che s'avventano dove capita: girare a vuoto e procedere a strappi su viale Mincio non è un buon avvio di giornata.

Anche per questo, l'amministrazione ha deciso di non accanirsi sui turisti con le multe, a meno di situazioni di pericolo e richieste d'intervento. Se solo ci fosse qualche cartello in più a segnalare, guidare, orientare. «Li abbiamo già ordinati e dovrebbero essere pronti entro due settimane» annuncia l'assessore **Iacopo Rebecchi**, interpellato a proposito della capitale dai due volti. Riferisce l'assessore che i cartelli saranno una quindicina, a prova di distrazione (90 per 90 centimetri, il massimo consentito dal codice della strada) e dislocati lungo le vie d'accesso alla città: a partire dalla rotatoria del casello Mantova Nord, dove i turisti potranno scegliere se andare a destra verso Campo Canoa oppure girare a sinistra e raggiungere così il parcheggio dei piazzali gemelli Ragazzi del '99 e Montelungo, con vista su Palazzo Te.

A completare l'informazione, le sagome delle navette gratuite: se il servizio di Aster da campo canoa a piazza Sordello è ormai acquisito, la novità è il collegamento tra piazzale Montelungo e piazza Martiri di Belfiore, che verrà assicurato da Apam il sabato, la domenica e nei giorni festivi, gratuitamente. Come sponsorizzazione alla capitale italiana della cultura.

Fin qui i progetti a brevissimo termine, spostando il traguardo in autunno, la giunta conta di riuscire a piazzare agli ingressi di Mantova dei pannelli a messaggio variabile e, per le vie del centro, dei cartelli con il dettaglio dei posti disponibili nei parcheggi cittadini. In tempo reale, come già avviene nella città meglio organizzate.

In attesa che si scioglia il nodo della sosta, a confortare è il dato degli alberghi della Grande Mantova: tutto esaurito, con un tasso medio di occupazione delle camere che supera il 99%. La stima è di Federalberghi-Confcommercio, che associa 9 hotel della città su 12, con 687 posti letto su 882 totali, oltre alle maggiori strutture dell'hinterland. «Si tratta di ottimi risultati – commenta il presidente dell'associazione **Gianluca Bianchi** – soprattutto se pensiamo che nei mesi più critici, come gennaio e febbraio, l'occupazione media delle camere non arriva al 30%, e nonostante il cattivo tempo che sicuramente ha scoraggiato il turismo mordi e fuggi. Finalmente abbiamo una ripresa del settore che si sta consolidando, e va oltre l'occasionalità dei ponti da tutto esaurito». Mordi e resta.